

---

# 45^ GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

## VEGLIA DI PREGHIERA

***La morte non è mai una soluzione.  
"Dio ha creato tutte le cose perché esistano;  
le creature del mondo sono portatrici di salvezza,  
in esse non c'è veleno di morte" (Sap 1,14).***

---

### CANTO D'INIZIO

#### SALUTO E INTRODUZIONE DEL CELEBRANTE

#### PREGHIERA PER LA VITA

*"Ti lodo perché mi hai fatto come un prodigio":*

grida al suo Dio la vita che nasce  
e quella che vorrebbe nascere  
ma non può...

Spiega, o Signore,  
agli uomini con quanta cura  
progetti ogni vita.

Tu sogni per ciascuno  
due occhi piccoli o grandi chiari o scuri  
capaci di guardare oltre l'orizzonte;  
due piedi veloci su strade in salita,  
due mani attente e operose,  
calde e sudate, impegnate e solidali.

Tu sogni per ogni vita che nasce  
un cuore più grande del Tuo,  
tenero come l'abbraccio  
di chi è madre e padre,  
profondo come il segreto dell'amico,  
impetuoso come il vento dello Spirito.

Aiuta il nostro mondo  
a conoscere i tuoi sogni,  
insegnaci a non offendere la vita  
perché essa viene da te...  
perché a Te che hai vinto la morte  
ogni vita ritorna.

**Amen.**

#### TESTIMONIANZA (se presente)

#### CANTO

##### **1. Il diffondersi di una "cultura di morte"**

In questo nostro tempo, quando l'esistenza si fa complessa e impegnativa, quando sembra che la sfida sia insuperabile e il peso insopportabile, sempre più spesso si approda a una "soluzione" drammatica: dare la morte.

Certamente a ogni persona e situazione sono dovuti rispetto e pietà, con quello sguardo carico di empatia e misericordia che scaturisce dal Vangelo. Siamo infatti consapevoli che certe decisioni maturano in condizioni di solitudine, di carenza di cure, di paura dinanzi all'ignoto... È il mistero del male che tutti sgomenta, credenti e non. Ciò, tuttavia, non elimina la preoccupazione che nasce dal constatare come il produrre morte stia progressivamente diventando una risposta pronta, economica e immediata a una serie di problemi personali e sociali. Tanto più che dietro tale "soluzione" è possibile riconoscere importanti interessi economici e ideologie che si spacciano per ragionevoli e misericordiose, mentre non lo sono affatto.

Quando un figlio non lo posso mantenere, non l'ho voluto, quando so che nascerà disabile o credo che limiterà la mia libertà o metterà a rischio la mia vita... la soluzione è spesso l'aborto.

Quando una malattia non la posso sopportare, quando rimango solo, quando perdo la speranza, quando vengono a mancare le cure palliative, quando non sopporto veder soffrire una persona cara... la via d'uscita può consistere nell'eutanasia o nel "suicidio assistito".

Quando la relazione con il partner diventa difficile, perché non risponde alle mie aspettative... a volte l'esito è una violenza che arriva a uccidere chi si amava – o si credeva di amare –, sfogandosi persino sui piccoli e all'interno delle mura domestiche.

Quando il male di vivere si fa insostenibile e nessuno sembra bucare il muro della solitudine... si finisce non di rado col decidere di togliersi la vita.

Quando l'accoglienza e l'integrazione di chi fugge dalla guerra o dalla miseria comportano problemi economici, culturali e sociali... si preferisce abbandonare le persone al loro destino, condannandole di fatto a una morte ingiusta.

Quando si acuiscono le ragioni di conflitto tra i popoli... i potenti e i mercanti di morte ripropongono sempre più spesso la "soluzione" della guerra, scegliendo e propagandando il linguaggio devastante delle armi, funzionale soprattutto ai loro interessi.

Così, poco a poco, la "cultura di morte" si diffonde e ci contagia.

*(Dal Messaggio dei Vescovi per la 45<sup>a</sup> Giornata Nazionale per la Vita)*

### **Dalla seconda Lettera**

#### **di S. Paolo Apostolo a Timoteo (4, 16-18)**

Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato. Nei loro confronti, non se ne tenga conto. Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone. Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

### **MUSICA SENZA NOTE**

Velato è il cielo, nuvole di lacrime  
Piovono il terreno inermi, inanime.  
Lampi di rabbia squarciano il cuore  
È notte, e grida di terrore.  
Anime calpestate, nessun lamento  
Corpi come fiori in un prato di cemento.  
Anime sfinite toccano la terra  
Nessun Colombo, nessuna caravella.  
Anime distrutte senza identità  
Restano a galla come alghe di guerra.  
Pochi i colori su questa tavolozza  
Un quadro bianco è soltanto una bozza.  
Mani nascoste nelle tasche vuote  
Non servono a niente  
COME MUSICA SENZA NOTE.

*(Benedetta Timperio, ex alunna Liceo delle Scienze Umane "I. Gonzaga" di Chieti, composta in occasione del Concorso Scolastico Nazionale "A. Solinas" del Movimento per la Vita.)*

### **PREGHIERA DEL CELEBRANTE**

Affidiamo alla Mamma Celeste tutte le persone che cercano rifugio nella nostra Europa e che vengono lasciate sole e abbandonate al loro destino e per le vittime della guerra e dell'odio...

*(Un bimbo porta all'altare un vasetto di primule)*

### **Ave Maria**

### **CANTO**

#### **2. Per una "cultura di vita"**

Il Signore crocifisso e risorto – ma anche la retta ragione – ci indica una strada diversa: dare non la morte ma la vita, generare e servire sempre la vita. Ci mostra come sia possibile coglierne il senso e il valore anche quando la sperimentiamo fragile, minacciata e faticosa. Ci aiuta ad accogliere la drammatica prepotenza della malattia e il lento venire della morte, schiudendo il mistero dell'origine e della fine. Ci insegna a condividere le stagioni difficili della sofferenza, della malattia devastante, delle gravidanze che mettono a soqquadro progetti ed equilibri... offrendo relazioni intrise di amore, rispetto, vicinanza, dialogo e servizio. Ci guida a lasciarsi sfidare dalla voglia di vivere dei bambini, dei disabili, degli anziani, dei malati, dei migranti e di tanti uomini e donne che chiedono soprattutto rispetto, dignità e accoglienza. Ci esorta a educare le nuove generazioni alla gratitudine per la vita ricevuta e all'impegno di custodirla con cura, in sé e negli altri. Ci muove a rallegrarci per i tanti uomini e le donne, credenti di tutte le fedi e non credenti, che affrontano i problemi producendo vita, a volte pagando duramente di persona il loro impegno; in tutti costoro riconosciamo infatti l'azione misteriosa e vivificante dello Spirito, che rende le creature "portatrici di salvezza". A queste persone e alle tante organizzazioni schierate su diversi fronti a difesa della vita va la nostra riconoscenza e il nostro incoraggiamento.

*(Dal Messaggio dei Vescovi per la 45<sup>a</sup> Giornata Nazionale per la Vita)*

## **Dalla Lettera**

### **di S. Paolo Apostolo ai Colossesi (3,1-4)**

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.

Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

### **È TEMPO DI AMARE**

Mentre ogni nido si colma, ed i fiori vivaci tinteleggiano sui verdi prati, si fa strada nel cuore di un bimbo come i raggi del sole i boccioli allietano. La stanza riempita da un giovane pianto, l'armoniosa sinfonia di cinguettii che risuonando nelle vivide valli di un ospedale ornato dai fiori mette in luce la cristallina verità: l'inverno qui è solo un amaro ricordo. La dolce freschezza di una nuova vita Agita i cuori come il mite vento con I fragili fili d'erba e con le foglie. È tempo di vivere, È TEMPO DI AMARE.

*(Anna Laura Corti, IV B del Liceo Scientifico "F.Masci" di Chieti composta in occasione del Concorso Scolastico Nazionale "A. Solinas" del Movimento per la Vita)*

### **TESTIMONIANZA (se presente)**

#### **CANTO**

#### **PREGHIERA DEL CELEBRANTE**

Affidiamo alla Mamma Celeste quanti prestano le mani, i piedi, lo sguardo per sostenere il cammino della vita quando è fragile, indifesa e difficile...

*(Un bimbo porta all'altare un vasetto di primule)*

#### **Ave Maria**

#### **CANTO**

### **3. Ma poi, dare la morte funziona davvero?**

D'altra parte, è doveroso chiedersi se il tentativo di risolvere i problemi eliminando le persone sia davvero efficace.

Siamo sicuri che la banalizzazione dell'interruzione volontaria di gravidanza elimini la ferita profonda che genera nell'animo di mol-

te donne che vi hanno fatto ricorso? Donne che, in moltissimi casi, avrebbero potuto essere sostenute in una scelta diversa e non rimpianta, come del resto prevedrebbe la stessa legge 194 all'art.5. È questa la consapevolezza alla base di un disagio culturale e sociale che cresce in molti Paesi e che, al di là di indebite polarizzazioni ideologiche, alimenta un dibattito profondo volto al rinnovamento delle normative e al riconoscimento della preziosità di ogni vita, anche quando ancora celata agli occhi: l'esistenza di ciascuno resta unica e inestimabile in ogni sua fase.

Siamo sicuri che il suicidio assistito o l'eutanasia rispettino fino in fondo la libertà di chi li sceglie – spesso sfinito dalla carenza di cure e relazioni – e manifestino vero e responsabile affetto da parte di chi li accompagna a morire?

Siamo sicuri che la radice profonda dei femminicidi, della violenza sui bambini, dell'aggressività delle baby gang... non sia proprio questa cultura di crescente dissacrazione della vita?

Siamo sicuri che dietro il crescente fenomeno dei suicidi, anche giovanili, non ci sia l'idea che "la vita è mia e ne faccio quello che voglio?"

Siamo sicuri che la chiusura verso i migranti e i rifugiati e l'indifferenza per le cause che li muovono siano la strategia più efficace e dignitosa per gestire quella che non è più solo un'emergenza?

Siamo sicuri che la guerra, in Ucraina come nei Paesi dei tanti "conflitti dimenticati", sia davvero capace di superare i motivi da cui nasce? «Mentre Dio porta avanti la sua creazione, e noi uomini siamo chiamati a collaborare alla sua opera, la guerra distrugge. Distrugge anche ciò che Dio ha creato di più bello: l'essere umano. La guerra stravolge tutto, anche il legame tra i fratelli. La guerra è folle, il suo piano di sviluppo è la distruzione» (Francesco, *Omelia al sacrario di Redipuglia*, 13 settembre 2014).

*(Dal Messaggio dei Vescovi*

*per la 45<sup>a</sup> Giornata Nazionale per la Vita)*

### **Dal Libro dei Proverbi (4,20 – 27)**

Figlio mio, fa' attenzione alle mie parole,  
porgi l'orecchio ai miei detti;  
non perderli mai di vista,  
custodiscili nel tuo cuore,  
perché essi sono vita per chi li trova  
e salute per tutto il suo corpo.  
Con ogni cura vigila sul cuore  
perché da esso sgorga la vita.  
Tieni lungi da te la bocca perversa  
e allontana da te le labbra fallaci.  
I tuoi occhi guardino dritto  
e le tue pupille mirino dritto davanti a te.  
Bada alla strada dove metti il piede  
e tutte le tue vie siano ben rassodate.  
Non deviare né a destra né a sinistra,  
tieni lontano il piede dal male.

### **LIBECCIO**

Dolce vento  
di primavera,  
lento,  
una nuova vita serena  
accogli ridente.  
Nelle mani un fiore  
In silenzio culli.  
Quello che, col suo colore  
sveglia i fanciulli.  
Nuova luce sboccia  
all'orizzonte,  
e bagna una goccia  
gli alberi sul monte,  
finché tutto taccia.  
E, all'improvviso, s'ode  
un lacrimoso grido  
che attraversa le ore:  
nuovo sorriso nel nido  
Il dolce vento è arrivato,  
C'è un dolce profumo che sento  
Il fiore è sbocciato...

IL LIBECCIO HA CANTATO PER NOI.

*(Chiara Desiderio, ex alunna del Liceo Classico  
"G.B.Vico" di Chieti, composta in occasione  
del Concorso Scolastico Nazionale  
"A. Solinas" del Movimento per la vita)*

### **PREGHIERA DEL CELEBRANTE**

Affidiamo alla Mamma Celeste ciascuno di  
noi affinché il Signore apra il nostro cuore a  
testimoniare e servire il "Vangelo della Vita".  
*(Un bimbo porta all'altare un vasetto di primule)*

### **Ave Maria**

#### **CANTO**

#### **4. La "cultura di morte": una questione seria**

Dare la morte come soluzione pone una seria questione etica, poiché mette in discussione il valore della vita e della persona umana. Alla fondamentale fiducia nella vita e nella sua bontà – per i credenti radicata nella fede – che spinge a scorgere possibilità e valori in ogni condizione dell'esistenza, si sostituisce la superbia di giudicare se e quando una vita, foss'anche la propria, risulti degna di essere vissuta, arrogandosi il diritto di porle fine. Desta inoltre preoccupazione il constatare come ai grandi progressi della scienza e della tecnica, che mettono in condizione di manipolare ed estinguere la vita in modo sempre più rapido e massivo, non corrisponda un'adeguata riflessione sul mistero del nascere e del morire, di cui non siamo evidentemente padroni. Il turbamento di molti dinanzi alla situazione in cui tante persone e famiglie hanno vissuto la malattia e la morte in tempo di Covid ha mostrato come un approccio meramente funzionale a tali dimensioni dell'esistenza risulti del tutto insufficiente. Forse è perché abbiamo perduto la capacità di comprendere e fronteggiare il limite e il dolore che abitano l'esistenza, che crediamo di porvi rimedio attraverso la morte?

#### **5. Rinnovare l'impegno**

La Giornata per la vita rinnovi l'adesione dei cattolici al "Vangelo della vita", l'impegno a smascherare la "cultura di morte", la capacità di promuovere e sostenere azioni concrete a difesa della vita, mobilitando sempre maggiori energie e risorse. Rinviscisci una carità che sappia farsi preghiera e azione: anelito e annuncio della pienezza di vita che Dio desidera per i suoi figli; stile di vita coniugale, familiare, ecclesiale e sociale, capace di seminare bene, gioia e speranza anche quando si è circondati da ombre di morte.

#### **RIFLESSIONE DEL CELEBRANTE**

#### **BENEDIZIONE FINALE**

#### **CANTO FINALE**